Anno VII N. 141 — Mercoledì 22 Maggio 1872

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
»
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(*pagamento anticipato*)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

IL VOTO DELLA CAMERA

Il ritiro del progetto di legge che ha portato da conseguenza della dimissione dell'onorevole Correnti è un fatto che non si presenta con la maggiore chiarezza al giudizio della opinione pubblica.

Dal resoconto della seduta parlamentare del giorno 18 corr., emergono due questioni distinte. L'una tutta affatto di principii, l'altra di opportunità. Malgrado a questa si abbia dato l'onore del primo posto, non per ciò si è giunti a farla accettare come causa unica, determinante il ritiro del progetto medesimo. Essa appare un buon pretesto, non una essenziale necessità. Lo affermano le dichiarazioni stesse del Presidente del Consiglio. La questione è grave, disse l'onor. Lanza, nè può essere trattata con leggerezza. L'argomento è troppo serio perchè non debba essere di nuovo, e più diffusamente e profondamente studiato. Quanto giusta l'affermazione, chè ognun vede e sente l'importanza della proposta soppressione dei Direttori spirituali, altrettanto sorprende sulle labbra di chi avrebbe dovuto comprenderlo fin dalle prime.

Ora una domanda si presenta lesta alla mente anco dei meno oculati. — Perchè portare all'ordine del giorno un progetto che non si era largamente studiato nella sua essenza e nei suoi effetti?

Supponiamo che non si fosse presentata così comodamente la questione di opportunità; che si sarebbe fatto? Qual via si sarebbe scelta? Mancando il pretesto più o meno specioso, si sarebbe adunque aperta la discussione malgrado che i proponenti medesimi affermassero che il progetto avea d'uopo di nuova ponderazione, d'altra e più seria disamina. È strano. Di cotali *obbiezioni ne abbiamo sentite* allorquando occorse di respingere una qualche mozione della sinistra, ma non ponno a meno di sorprendere vedendole accampate ai riguardi di uno schema presentato dallo stesso ministero. — Confessiamolo. Si è fatto un passo troppo innanzi. Tardi, troppo tardi emerse il grosso guaio e se l'è finita con una storpiatura più o meno mascherata. Comunque sia, noi ci congratuliamo dell'amara delusione toccata alla povera sinistra, la quale d'un punto si vide rubata la polpetta, che una provvidenza poco previdente pareva le avesse apprestato. La nostra però non è la voluttuosa compiacenza di chi tripudia sulla semplice sconfitta dell'avversario, bensì quella cordiale soddisfazione che si prova allo scomparire di un pericolo qualsiasi.

La soppressione dei direttori spirituali è cosa grave, gravissima. Si tratta della educazione morale de' nostri figli, di codeste tenere pianticelle d'olivo che crescono nelle famiglie quale simbolo di pace, e come una ridente promessa del nostro avvenire.

Andiamo a rilento. Non precipitiamo. Se c'è d'uopo, come crediamo, di riforme, si facciano, ma con previdenza, con cautela, tanto più che non si può d'un punto transigere colla prepotente resistenza che necessariamente si incontra nelle tradizioni di un popolo.

Senza la ridicola pretesa di dar suggerimenti, ma solo colla serena coscienza di riprodurre i convincimenti della maggioranza torneremo in breve sull'importante soggetto.

LA NUOVA SITUAZIONE

Leggiamo nella *Perseveranza* del 21:

L'effetto dell'uscita del Correnti dal Ministero s'è visto ieri; quella parte di Destra, a cui l'amministrazione di lui dispiaceva di più e la forma delle sue leggi non andava a genio, ha votato tutta per il Ministero, non solo senza ritegno, ma con maggiore sicurezza che non abbia mai fatto sinora.

Ed è bastata, con quella parte di maggioranza che è rimasta ferma, a dare vittoria al Ministero, e ad aggiungere ai molti suoi trionfi uno nuovo.

Se non che a questo effetto hanno concorso due cose.

La prima è l'onestà del Correnti, che ha aperto l'animo suo con grande schiettezza, ha respinto con orrore l'offerta, che gli veniva da Sinistra, di farsi l'istrumento di questa, ed ha mostrato, con tutto l'ingegno che Iddio gli ha dato, e con una fluidità ed evidenza di parola che ha mostrata per la prima volta, le grandi dubbiezze, le sincere esitazioni nelle quali era egli stesso rispetto ad alcune delle leggi sue, a quella sopratutto che era stata occasione della sua caduta, e i molti inganni nei quali egli era rispetto alla portata che avrebbero assunta, al colore che lor si sarebbe voluto e potuto dare. Egli ha detto che voleva fare le sue confessioni; e, tra queste, la più preziosa è stata, c'è parso, il non avere egli avvertito, nel ripresentare la legge che aboliva le Facoltà di Teologia e quella che abolisce i direttori spirituali senza surrogarvi altro, quanta diversità ci corresse nel complesso dei sentimenti religiosi dall'anno passato a questo.

La seconda, come che ha giovato a trar fuori il Ministero dall'impaccio in cui era, è stata l'inabilità grande della Sinistra, che non ha avvertito, o, almeno, i cui parlatori più indomabili non si son voluti persuadere, che col discorso del Correnti era stato sottratto loro ogni terreno ragionevole di discussione, sicchè, a ficcarvisi come hanno fatto, avevano aria di quel re saraceno, tagliato per il merzo dalla durlindana d'Orlando, *che andava combattendo ed era morto.*

Pure, non ostante così potenti ed inaspettati ajuti, non è bene nascondere nè a sè; nè agli altri, che il voto non sarebbe riuscito così splendido come pure è riuscito, se molti non fossero usciti dalla Camera, anzichè votare. Non si può affermare, che questi avrebbero tutti votato contro il Ministero, quando fossero stati sforzati a rimanere; ma si deve riconoscere, che era tutta gente assai dubbia di qnello che le convenisse di fare. Era tutta gente, che non voleva nè votare per il Ministero, per non essere accusata di *clericale*; nè votargli contro per non far succedere una crisi. Certo, è una gran debolezza di mente e di spirito l'immaginare che si fosse più *clericali* votando in un modo che nell'altro; ma le debolezze non si discutono, si riconoscono.

Infine, il Correnti ha molto chiaramente terminato col dire, ch'egli si andava da capo a sedere nel *Centro;* il che vuol dire, che questa parte della Camera, la quale n'è il verissimo danno, ma non meno necessario che vero, sarà piuttosto rinforzata che indebolita dall'uscita di lui dal Ministero. Il che non era un effetto naturale di quest'uscita; ma è diventato un effetto necessario dell'occasione e del modo, in cui quest'uscita ha avuto luogo.

E si deve aggiungere: un gruppo non piccolo di deputati, che ha votato per il Ministero, ha avuto bisogno di chiedere al Sella, se il Ministero superstite avrebbe difeso la legge della soppressione delle Facoltà di Teologia in Parlamento; e il Sella si è compromesso di sì.

E non bisogna tacere neanche che il Sella e il Lanza hanno, non senza ragione, medicato in ogni modo la piaga che avevano fatto, promettendo che di codesta abolizione dei direttori si sarebbe parlato ad anno nuovo, e ripresentando all'ultimo quella legge mal ponderata sull'aumento di stipendio degl'insegnanti di liceo, di ginnasio e di scuola tecnica.

Pure, — ci sia lecito di dirlo senza offesa, ma a fine di chiarir bene gli animi — nessuno di quegli, i quali esitavano a dar voto favorevole al Ministero, era persuaso che il Correnti reggesse bene la sua amministrazione. Tutti avevan creduto e detto il contrario. La paura, l'esitazione nasceva da ciò, che l'idea di parere clericali al paese, non dimostrandosi ardenti abolitori dei direttori spirituali — sentimento alienissimo dallo spirito del Correnti stesso — questa *idea*, dico, faceva tremare le vene e i polsi a cotesti nobilissimi giovani, e li rendeva restii a votare coi lor colleghi, molto più vecchi se non molto più autorevoli, co' quali hanno pur avuta comune la vita politica sinora, e hanno condotta l'Italia dove oggi si trova.

Ebbene, tutti questi indizii sono assai osservabili. Il Ministero ha guadagnato, coll'uscita del Correnti, un vantaggio non piccolo; ed è che potrà assai meglio e più facilmente di prima venire a capo della sessione. In questa, in effetti, può cansare oramai qualunque quistione atta a disciogliere la maggioranza sulla quale si fonda. Sui bilanci e sulle leggi della natura di quelle che, passate nel Comitato, aspettano la prova della Camera, non è probabile, non è naturale che questa maggioranza si scinda. La Destra ha obbligo d'onore d'aderirgli più strettamente che non abbia sinora fatto; e non si vede nessuna occasione prossima, nella quale il Centro più o meno sinistreggiante si deva dividere da essa. E ad ogni modo questo Centro ha quella stessa gran ragione di Destra per non procurare una crisi; anzi ne ha due. La Destra non deve desiderare di procurarla, perchè non è in grado di formare facilmente un Ministero senza qualcuno dei ministri attuali; il Centro avrebbe questa impossibilità assai più, e, d'altra parte, il

---

APPENDICE

(*Proprietà riservata*)

EL LIBRETO
della
Cassa de Risparmio

Commedia in 3 atti del cav. P. FERRARI

(*Cont. Vedi num. di ieri*)

Bepo Savè ben! gavè zente de fassada fittanze de soto, de sora.....

Teresa. Ah! brutte petegole! Gho capio! Elè ga tanto muso de ficar el naso in tei fati dei altri?

Bepo. Ma vu ciapè fogo senza saver.....

Teresa. Oh so benissimo! E ve ne contarò mi vita, morte e miracoli! Saveu chi sta qua de fazza? Ghe sta la muger de un ex commissario giubilà.... la qual adesso la se fa metar su le gazete per striga... perchè la pretende de poder scrivar dei recipe per tute le malatie, ma prima bisogna che so mario ciama el diavolo che vegna a farla parlar.... e ela se stravaca su una poltrona... e el mario se ghe mette davanti.... a farghe mille sesti, coi oci, cole man.... e el ghe toca la testa, po le spale, e po el stomego.... e via discorendo, e ela la salta, la ziga, la buta le gambe in aria, e po che è, che non è, la sera i oci, e la resta là senza movarse, incocalia, intabarada come una galina che ga el vovo; e alora prenzipia la prusision dei mamaluchi che va a farse tastar el polso! E una.

Bepo. Ben, gho capio.

Teresa. Qua a rente po saveu chi ghe sta? Ghe sta una sopresadora che la pretende de esser nessa de un ufizial: ma sto barba zio no se pol mai capir chi che el sia, perchè ora el xe un barba zio capitanio, ora el xe un barba tenente, e po un zorno el xe un barba col giacò, un altro zorno el xe un barba coll'elmo, e po el capita col metternich alla borghese.... e geri de sera, voleu saverla tutta, el xe vegnù cola trivella! el gera un barba cappellan! Mi digo che la xe nessa de tutta l'inclita guarnigion. E do!

Bepo. Ben, basta cussì.

Teresa. Gnente vogio dirve chi xe che stà qua soto. Ghe sta una balarina. Za do ani la balava in cotolin longo fin soto ai zenoci; e alora la stava qua sora al 5° pian: l'ano passà la gha pensà megio de farse un cotolin più corto, e alora la xe passada a sto pian qua: cossa fala ela sto ano? La se fa un cotolin che fenisse proprio dove che prinzipia el bisogno; e subito zoso al terzo pian. Più la tira suso el cotolin e più i amiratori la tira zozo ela! E tre. Queste xe le persone pulite che go de faza, che go a rente, che go davanti, e sora tuto che go.... basta no digo altro.

Bepo. (Corpo de Diana! questo el sarave un mulin da applicarghe un contador del mazinato). Gaveu fenio? Ben: tornemo dunque al nostro proposito. Se me prometessi de taser ve diria una cossa.

Teresa. Disemela caro vu.

Bepo. Tasereu?

Teresa, Ve lo zuro.

Bepo. Sapie dunque che ghe saria una bona speranza per Bortolo.

Teresa. Oh caro vecio, diseu dasseno?

Bepo. Ma acqua in boca co' Bortolo saveu?

Teresa. Oh! no parlo se no el beve anca la bona speranza. E de cossa se trataria?

Bepo. Voleu fidarve de mi?

Teresa. Figureve, Bepo mio! Dele volte me scaldo, ma so che gioza d'oro che galantomo che sè.

Bepo. Se ve fidè, torno a dirve, no lasseghe bezzi in scarsela.

Teresa. Xe alora che lo gho tacà ale cotole tuta la santa sera a biastemar in contro Dio, contro i omeni, contro el ministero! Basta provarò.

Bepo. E po, dovaressi darghe el bon esempio dell'arisparmio.

Teresa. Mi?!

Bepo. Bortolo delè volte per farse perdonar le bale che el ciapa el ve porta ora le bucole de similoro, ora i scialetti de lana.

Teresa. Oh! sempiezzi da gnente.

Bepo. Ma che costa bezzi.

Teresa (*tornando a mettersi di malumore*) Uhm! e alora cossa goggio da far?

Bepo. Diseghe, co' bona maniera, che no volè che el spenda a farve regali.

Teresa. Va ben: la prima volta che el me porta qualcossa, ghe la sbatto sul muso.

Bepo. Ma no, v'ho dito con bona maniera.

Teresa. E come voleu che ingiotissa amaro e che spua fora dolse?

Bepo. Mi parlo per vostro ben.

Teresa. E mi ve rispondo che tuti i mincioni i xe boni de far delle prediche.

Bepo. (*con sdegno*) Oh insomma, no so se me intendè o se mi parlo claro, ma se vu ancuo fussi andada co' Bortolo e no gavessi lassà i bezi in scarsela nol sarave adesso a bevarli all'ostaria co' Visenzo Castagna!

Teresa. Ah povareta mi! El xe dunque co quell'assassin?

Bepo. Riepilogo e fenisso! La bona speranza xe che vostro mario ga ancora tempo un mese e cinque zorni a meritar el libreto de 1000 lire.... e forse anca qualcossa de più..... ma el xe anca in tempo co' la vita che el fa a sporcar co' qualche processo la so fedina criminal e allora chi s'ha visto, s'ha visto.

Teresa. Povara dona mi!..... all'ostaria co'quela forca de Visenzo Castagna... e tuti i bezi in scarsela!.... Ma anca vu invese de vignir qua e fompar le scatole, podevi ben andar là e condurlo via.

Bepo. Ghe son stà!.... e i m'ha strapazzà!.... deboto i me tirava a simento. Ma no importa, ghe tornarò (*risolute parte*).

Ministero attuale è, tra tutti i possibili, anche tolto il Correnti, quello che gli può riuscire più simpatico. Queste ragioni hanno molto valore, e potranno, crediamo, molto. Esse impediranno, per qualche tempo, che quella scissura, che la persistenza del Correnti nel Ministero andava creando e confermando, si mostri ed appaia evidente da qualche altra parte. Ma si conti su questo: la maggioranza si scinderà davvero ed irrimediabilmente il giorno che bisognerà metter mano ad una quistione qualsia, nella quale l'interesse morale e religioso sia implicato, o si deva dare assetto nuovo e definitivo alle relazioni tra Chiesa e Stato. In quel giorno s'andrà, ci pare, in frantumi; poichè assai pochi s'accordano in qualche concetto determinato, e i più hanno quasi paura e ripugnanza a formarsene ed esprimerne uno, credendo di urtare da ogni parte. Questo era chiaro anche prima; ma il discorso del Correnti, così pieno di esitazioni, e l'occasione della sua uscita e il diverso sentimento dei suoi colleghi, lo hanno fatto anche più chiaro.

Se i ministri son savii, allontaneranno, quanto più sanno e possono, questo giorno della divisione; ed useranno il loro partito in quelle cose, — che sono anche molte e di rilievo — nelle quali può procedere unito, e reggere ancora un Governo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — La *Nuova Roma* dice essere assicurata che l'on. Sella intenda conservare tutte le leggi già presentate dall'on. Correnti e sostenerle alla Camera comprese altre due leggi, l'una sul teatro drammatico, e l'altra sul monte di pietà per gl'insegnanti, già preparata, ma non presentata dall'ex-ministro dell'Istruzione pubblica.

— Il 25 S. M. il Re da Napoli ritornerà a Roma dove soggiornerà fino alla sera del 2 giugno, per ripartire alla volta del Piemonte. (*Roma*)

FIRENZE, 20. — Ieri mattina faceva ritorno in Firenze con un buon numero di deputati l'on. nostro sindaco commendatore Peruzzi.

— La *Gazzetta d'Italia* fa notare che dei 37 deputati toscani, 20 votarono sabato per il Ministero; 2 contro il Ministero: 14 erano assenti; uno sotto inchiesta.

NAPOLI, 19. — Questa mattina, dice il *Piccolo*, verso le ore 10 giungeva in rada, proveniente da Malta, la squadra inglese composta di sette legni, cioè la piro-fregata *Lord Warden* con 750 uomini di equipaggio e 22 cannoni, la fregata *Caledonia* con 650 persone di equipaggio e 24 cannoni, la piro-fregata *Ariadne* con 512 persone di equipaggio e 26 cannoni, la piro-corvetta *Rewarch* con 50 persone di equipaggio e 4 cannoni, la piro-corvetta *Pollas* con 350 persone di equipaggio e 8 cannoni, la piro corvetta *Rapid* con 140 persone di equipaggio e 3 cannoni, e la piro-cannoniera *Pandora* con 70 persone di equipaggio e 5 cannoni.

La squadra è comandata da sir H. R. Yelverton, viceammiraglio comandante la stazione navale inglese del Mediterraneo.

LIVORNO, 18. — Leggesi nella *Gazzetta Livornese*:

Diamo con piacere la notizia che il Principe Antonio Bonaparte, affezionatissimo a Livorno e ai livornesi, ordinò al distinto ingegnere navale, sig. Patron, la costruzione d'un *yacht* per suo diporto, che è già molto avanti nel lavoro.

Il legno, che sarà *elegantissimo*, ed avrà tutto il *confortable* d'una principesca dimora, costerà circa 120,000 lire.

Il principe vuole che, capitano, marinari, lavoranti, ecc., sieno tutti di Livorno, perchè i livornesi, com'egli dice, sono la migliore pasta d'uomini di questo mondo.

Tocca a noi a provare che non ha torto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — La Commissione della liberazione del territorio si è pronunziata in favore del sistema di ammortizzamento di 200 milioni annui.

— Stando al *Soir* il ministero della guerra, gen. De Cissey avrebbe già designato i membri del consiglio di guerra *incaricati di giudicare* il maresciallo Bazaine.

Sarebbero i signori: Tregouart, ammiraglio, presidente; de Lamotterouge, generale di divisione di fanteria; Vinoy, generale di divisione *idem*; de Chabaud Latour, generale di divisione del genio; Triper *idem*; Guyod, generale di divisione d'artiglieria; il settimo membro appartiene anch'esso all'artiglieria.

19. — La Commissione del bilancio si è determinata di raccomandare di nvovo l'imposta sulla rendita, allargando pure la categoria delle rendite da imporsi come era stato proposto da Casimiro Périer. La Commissione conterebbe di poter conseguire la somma di 140 milioni.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — Il bullettino della sera del 17, sulla salute dell'arciduchessa Sofia d'Austria suona in questi termini:

«Nel corso della giornata non avvenne alcun cangiamento nello stato dell'imperatrice madre. L'arciduchessa si sente meno spossata.»

18. — Siccome il governo francese rifiutò ai principi Enrico e Francesco di Borbone, figli del duca di Siviglia, l'autorizzazione di servire nell'esercito francese, così questi due principi, in età il primo di 24 anni e l'altro di 21, presero servizio in Austria.

IMGHILTERRA, 18. — Assicurasi che Bright accompagnerà Gladstone quando questi si recherà a fare una visita all'Irlanda, chiusa che sia la presente sessione parlamentare.

ATTI UFFICIALI

8 corrente.

R. decreto 10 marzo, che approva il ruolo degli impiegati della Biblioteca Palatina di Modena.

R. decreto 11 aprile, che autorizza la Società di assicurazioni denominata: Nuova Compagnia Metese, sedente in Meta.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

9 corrente.

R. decreto 30 aprile, che convoca il collegio elettorale di Cittanuova pel 26 maggio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 2 giugno.

R. decreto 28 aprile, che stabilisce i requisiti per essere ammessi ai posti di segretario e di ragioniere nel ministero delle finanze, nella direzione generale del Debito Pubblico e nelle intendenze di finanza.

R. decreto 10 marzo, che approva gli statuti della Banca Mutua Popolare di Padova.

R. decreto 17 marzo, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Calabria Ulteriore I.ª

Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

VITTORIO EMANUELE II.
per la Grazia di Dio e *per volontà della Nazione* Re d'Italia.

Sulla proposta del ministro delle Finanze di concerto con quello di Grazia, Giustizia e Culti.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo Unico;

Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate per omessa o tardiva registrazione dei contratti, verbali affitti di case e fabbricati colla condizione, quanto ai contratti non stati ancora registrati, che entro novanta giorni dalla promulgazione del presente decreto siano assoggettati a tale formalità col contemporaneo pagamento delle tasse dovute;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta officiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 28 Aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.
Quintino Sella
G. De Falco.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Nomine. — Siamo lietissimi di annunciare senza ritardo le nomine e disposizioni seguenti:

Nell'udienza del 18 maggio corr. venivano sottoposti alla firma di S. M. due decreti, col primo dei quali l'illustre professore cav. Giusto conte Bellavitis viene trasferito dalla cattedra di Geometria descrittiva a quella di Algebra complementare, e col secondo si provvede alla nomina del chiarissimo professore cav. Enrico Nestore Legnazzi a professore titolare di Geometria descrittiva e di Geodesia pratica.

Con decreto ministeriale del 18 maggio corr. il dott. Giuseppe Lorenzoni fu nominato aggiunto all'Osservatorio astronomico di questa regia Università. E con decreto ministeriale del 14 maggio fu nominato anche il dott. Ernesto conte Bellavitis a professore straordinario per l'insegnamento degli esercizi di Geometria descrittiva.

Siamo da ultimo assicurati che il professore cav. Gian Paolo Tolomei, venne nominato membro della Commissione per il concorso alla cattedra d'introduzione alle Scienze giuridiche e Storia del diritto, resasi vacante nell'Università di Pavia.

Ospizio marino veneto. — Il Comitato Promotore di Padova pubblicò fino da domenica 19 il manifesto per l'accettazione dei poveri fanciulli scrofolosi nell'Ospizio marino veneto.

I fanciulli saranno accolti nei primi giorni di giugno, e le norme da seguirsi, stabilite dal Comitato e dalla Direzione dell'Ospizio, non differiscono da quelle degli anni precedenti; e i genitori o tutori dei fanciulli dovranno ritirare come il solito dal medico condotto del loro Circondario il certificato con cui presentarsi alla Commissione centrale per la definitiva ammissione.

I medici condotti di Circondario, compresi del filantropico intento, si prestano di buon grado alla visita e al rilascio del certificato nei giorni di *lunedì, martedì, mercoledì*, (27, 28, 29 maggio) *dal mezzogiorno alle ore 2 pomeridiane*, al proprio loro domicilio.

La fiducia, manifestata gli scorsi anni dal Comitato nell'ottima riuscita dell'impresa viene ogni anno più avvalorata dal successo, che non poteva invero essere più confortevole e più soddisfacente. La istituzione, oggimai sicura di sè, procede animosa nella sua via, poichè essa si fonda sull'inesauribile carità de'cittadini, sulle più salde e razionali norme della scienza, e sulla pratica positiva, che giunse, co' suoi successi, a conquistare il voto e l'approvazione anche de' più diffidenti.

Istituto Veneto di scienze lettere ed arti.

Fra gli *Atti Uffiziali* del Governo troviamo il seguente:

S. M. sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, ha preso la seguente disposizione:

Luzzatti commendatore Luigi, Selvatico marchese Pietro, De Betta nobile Edoardo sono nominati membri effettivi non pensionati dello Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Cucine economiche. — Era corsa la voce che le Cucine economiche dovessero chiudersi col 1° giugno p. v.; siamo invece al caso di assicurare che continueranno anche in seguito ad essere aperte, se non dove trovansi attualmente, in altro locale; e ciò a particolare premura del Municipio, che non ha mai smesso e non è disposto a smettere l'appoggio accordato a questa utilissima istituzione.

Soccorso ai danneggiati dal Vesuvio — Riceviamo in questo momento la graditissima comunicazione che la Società filodrammatica *Carlo Goldoni* approvò ad unanimità la proposta della Presidenza di dare una rappresentazione a totale benefizio dei danneggiati del Vesuvio.

Mentre a tal fine fu destinata la sera del 27 corr., sappiamo che la Giunta municipale concede gentilmente la banda cittadina, l'impresa del Concordi offre il teatro a miti condizioni, ed una Commissione di Soci s'incarica di esitare a domicilio i biglietti d'ingresso.

Non dubitiamo che anche i cittadini corrisponderanno alla nobile iniziativa della Società *Carlo Goldoni* coll'acquisto dei biglietti, e nutriamo la speranza che questo esempio edificante troverà molti imitatori.

Sottoscrizione pei danneggiati del Vesuvio. — Lista VII.

R. Liceo e Ginnasio *Tito Livio*	L. 77
Liste precedenti	» 257
	L. 334

Cromo litografia. — Ieri abbiamo veduto un esemplare del manifesto per gli spettacoli della prossima stagione del Santo. È un bel lavoro del bravo litografo sig. Vincenzo Marzini, che in questo nuovo saggio dell'arte sua seppe combinare novità e buon gusto.

Teatro Garibaldi. — Il pubblico aggradì molto la rappresentazione di ieri sera, e fu largo di applausi agli artisti, in particolare alla beneficata.

Avremo tosto la serata del brillante sig. *Ridolfi*; e noi gli auguriamo tutta la fortuna che merita, come uno degli artisti più distinti nelle parti che rappresenta.

Teatro Concordi. — Contrariamente a quanto erasi annunziato, la prima rappresenfazione del *Don Procopio* avrà luogo soltanto domani sera 23.

Teresa. (*seguendolo rabbonita*) Oh grazie, Beppo,.. grazie vecio mio!... e scusè... aspetè, femo pase, deme la man..... Bepo ve prego, scusè, andè pian per le scale, deme la man... femo pase!... (*essa dice le ultime parole sulla porta gridandole dietro a Bepo con voce sempre più supplichevole e acuta, a un tratto si ferma, e con repentino impeto esclama*) Rompite l'osso del colo maledetto corno de lumaga de un permaloso; (*torna avanti*).

Scena Quarta

Teresa sola poi *Carolina*

Teresa. Co'quel brigante de Visenzo!... coi bezi scossi... all'ostaria.... Oh ma col vien xe la volta che me sfogo.... ghe ne ciapo tante da far spavento.... ma me sfogo, varente Dio!

Carol. (*entra*) E cussì? xelo andà via sior Bepo?

Teresa. Sestu orba? Vusto che lo gabia soto le cotole? (*irata*)

Carol. Cossa xe? cossa xe sta?

Teresa. Xe sta che to pare el xe all'ostaria! coi bezi che el ga scosso, e col manutengolo del gobbo! Ti vedarè come che el ne capita a casa stassera! (*si getta a sedere furiosa*).

Carol. (*dopo una pausa*) Mama feme un piaser?

Teresa (*c. s.*) Che piaser?

Carol. Se mai el papà el fusse.... el fusse....

Teresa. El fusse imbriago là!

Carol. Ben, se mai, feme sto piaser mama, no ste a dirghe gnente!..... savè che el ga sempre el vin cattivo!... Lasselo sbragiar fin che el vol e no respondeghe, o respondege cole bone.

Teresa. Oh cara ti no farme la dottora! Vogio rispondarghe vogio zigar, vogio sfogarme! No go altra consolazion che questa.

Carol. Bela consolazion!

Teresa. Se no la xe bela, la xe granda sastu? A lu ghe piase bevar? a mi me piase urlar, zigar, criar!

Carol. Provè, mama, almanco una volta felo per mi che ghe patisso tanto quando che criè col papa; che so come che la va a finir, povara mama! (*carezzevole*).

Teresa. E che go proprio vogia dele to smorfie.

Carol. Tanto za vogio che stassera me fe sto piaser!.... (*accarezza Teresa che in principio resiste bruscamente*).

Teresa. Lassime star, no seccarme, vusto zogar.... (*poi a poco a poco si rabbonisce e si commuove*).

Carol. E vu me lo farè, no xe vero?.. No xe vero che la mia mama me lo farà.... Andemo la se volta, siora rustegona, da porta, la volta el so bel viso, che veda se la xe sempre in colara, o se la ghe passa... Ah!... la ghe passa.... ghe prensipia a vegnir da ridar... se tanto bela, saveu quando che fè la boca da ridar?... Come che doveva esser bela la mia mama da zovene!

Teresa (*ridendo commossa, accarezzandosi ed asciugandosi gli occhi*). Ti xe la gran mata!... Sicuro che gera bela... gera bela squasi come ti, ma bona come ti, no so povaretta...

Car. Dunque si ah? me lo fe quel piaser, ah?

Teresa. Prometter no costa fadiga: el difficile xe mantegnir.

Car. Fe una cossa. Saveu la storia dell'acqua de Sant'Antonio.

Teresa. E po?

Car. Aspetè (*prende un bicchiere vi mette aqua e un po di aceto*)

Teresa. Cossa te salta in testa adesso?

Car. Vardè mama, co el papà vien a casa fe conto d'aver mal ai denti, meteve de sta acqua in bocca, senza nè ingiotirla nè spuarla; cussì ve riuscirà de superarve e de no parlar.

Teresa. Per diana de dia... sastu che no la xe mal pensada. Se gho da tasar...

Car. Se no altro l'acqua in boca ve farà pensar a mi, ala promessa che m'avè fatto, e vedarè che tutto sarà per el megio.

Teresa. Si, si, va là che per stassera te vogio contentar; el sarà un sforzo soranatural ma lo farò.

Car. Ma chi xe che vien suso per le scale, cussì corendo?

Teresa. Se el corre, nol xe to pare de sicuro! (*si apre la porta con impeto ed entra Toni pallido e affannato*).

Scena Quinta

Toni e dette

(*dialogo animatissimo*)

Teresa. Cossa xe? cossa xe sta? Cossa vegniu a far?

Toni. Oh Dio Teresa!... abiè compassion!

Car. Oh signor caro! ma cossa ve xe successo?

Teresa. Mi no vogio altre scene co vostro pare; fora dai piè subito.

Toni. Per carità, lasse che ve diga...

Teresa. No vogio saver gnente. Fora, fora de qua.

Car. Ma insomma cossa xe sta?

Toni. Una cortelada!

Teresa (*spaventata*). Che gavè dà?

Car. (*c. s.*) Che gavè ciapà?

Toni. La go dada.

Car. A chi?

Teresa. Dove?

Toni. A Visenzo Castagna... ma per caso per difenderme, el cortelo gera suo de lu e el minacciava un me amigo el minacciava... e mi go volesto cavarghe el cortelo de man e in tela baruffa, el s'ha ferio da so posta, ma ga parso che lo ferissa mi.

Car. Madonna benedetta!

Teresa. Gerelo co me mario?! (*spaventata*).

Toni. Si... cioè... no... no so... no me par... anzi adesso che ghe penso, no, Bortolo gera zà andà via.

Teresa. Manco mal!

Toni. Ma deboto i me cercarà, capiù!

Teresa. Me ne pianze el cuor, ma no vogio pastizi... mi no te posso salvar.

Toni. Deboto xe qua mio pare, el m'ha visto scampar qua.

Teresa. Tanto pezo! Fora de qua!

Car. Vien zente, el sarà lu.

(*Continua*)

Recita filodrammatica. — La Società *Iride Concordia* annunzia il suo trattenimento mensile per la sera di venerdì 24 alle ore 8 1|2.

Si rappresenterà la commedia di Paolo Ferrari *Prosa.*

Programma dei pezzi che la musica del 27° reggimento suonerà domani, 23, in piazza Vittorio Emanuele 6 pom.

1. Divertimento sulla *Sonnambula.* Bimboni
2. Mazurka - *Una passione.* Palloni
3. Ballata e Cavatina - *Maria de Rohan.* Donizzetti
4. Valtz - *Una catena.* Cassini

Furti. — Un garzone calzolaio ha rubato al suo padrone tre paia stivaletti, del valore di circa L. 20.

— L'abito rubato alla sig. A. W. di cui fece cenno ieri un giornale cittadino è invece una sottana del costo di circa L. 20: la sig. stessa non mette sospetto sopra alcuna determinata persona.

Arresti. — Le guardie di P. S. hanno arrestato certo D. A. il quale rubò una sottana ad una povera donna, che vendè ad altra per L. 1.50 e ne costava almeno 5; la sottana fu ricuperata.

Morte subitanea. — Ieri in via S. Lucia cadde colpito di apoplessia certo Giorgian Mansueto, d'anni 33, caffettiere, e rimase cadavere.

Ferimento. — In una osteria due artigiani, già brilli, trovando da quistionare fra loro, vennero ai fatti, ed uno rimase ferito alla testa con arma da taglio: la ferita si giudica guaribile in dieci giorni.

Società enologica valtellinese. — Abbiamo da lungo tempo un debito da soddisfare verso l'egregio nostro concittadino il carissimo amico Carlo cav. Bressan prof. d'economia politica nel Collegio di Sondrio. Egli ci ha gentilmente inviato una memoria presentata al secondo congresso generale degli agricoltori italiani tenuto in Vicenza nel 1871 sulla istituzione di una Società enologica nella Valtellina, e noi non ne abbiamo ancora fatto cenno in questo Giornale. Ma egli che ben sa quale e quanta sia la stima e l'amicizia che abbiamo per lui, ci crederà facilmente quando gli diremo, che il ritardo non deriva da trascuranza; ma dalle particolari e a lui ben note condizioni di questo periodico, di sovente troppo ristretto alla ressa degli articoli, ed altri scritti da pubblicare.

Ora nel portare a notizia dei nostri lettori la pubblicazione di quella memoria coi tipi Brugnera e Ardizzi di Sondrio vorremmo parlarne distesamente come lo meriterebbero l'importanza dell'argomento, e dello scritto; ma dobbiamo limitarci a pochissimi cenni per la brevità dello spazio che ci è consentito.

La memoria contiene gli Statuti della Società promossa dall'autore, ed è preceduta da opportune considerazioni e proposte a spiegazione ed appoggio delle condizioni statutarie.

L'autore fece tesoro delle più importanti disposizioni, e delle esperienze di altre congeneri istituzioni per avvalersene nel suo progetto. Egli osserva però giustamente nella sua esposizione che riguardo alla fabbricazione dei vini bisogna abbandonare l'empirismo, ed attenersi a quei dettami ch'è giocoforza torre a prestanza dalla scienza.

Prevedendo il caso, in cui il capitale di fondazione limitato a lire 200 m. possa talora riuscire insufficiente alle operazioni della società, il progettante vorrebbe provvedervi coll'emissione di 1000 obbligazioni da lire 200 cadauna, sperando poterle facilmente collocare presso i ricchi proprietari del luogo. Sull'esempio di quanto è avvenuto altrove crediamo che sarebbe più prudente farè ogni sforzo perchè il capitale di fondazione sia portato fin da principio a Lire 400 mille anche a costo di qualche ritardo nell'attuazione della Società. Questa potrebbe altrimenti essere inceppata nelle spese d'impianto, e ciò la obbligherebbe a restringere le sue operazioni nei primi anni, che sono assolutamente decisivi per il credito di siffatte istituzioni.

Ci permetteremo un'altra osservazione.

L'autore vorrebbe unità d'azione e d'indirizzo per la sola amministrazione; ma quanto alla fabbricazione dei vini egli vorrebbe avvicinarla ai luoghi di produzione per facilitare la concorrenza di tutti coloro che volessero vendere le uve alla Società. Ha quindi progettato d'istituire tre Aziende nelle tre regioni vinifere di Ardenno-Sondrio, Ponte Teglio e Villa Tirano. Temiamo che ciò porterebbe un eccessivo aumento di spesa.

Non osiamo però affermarlo, poichè per accertarsene converrebbe avere sott'occhio alcuni dati statistici, che non mancheranno certamente al benemerito promotore della società per trattare anche la parte economica con quei fondati criteri, e con quella stessa avvedutezza, di cui offre si chiare prove nel suo commendevolissimo progetto (1).

(1) Avevamo appena steso il presente cenno, allorchè ieri (21) ci cadde sott'occhio la PERSEVERANZA con una corrispondenza da Sondrio sullo stesso argomento, e coll'annunzio e l'esposizione in quarta pagina dello Statuto della Società enologica Valtellinese; d'onde rileviamo che il primitivo progetto fu appunto modificato nel senso delle presenti nostre osservazioni.

Rileviamo inoltre che il Comitato Promotore della Società, oltre il Bressan, è composto d'illustri individualità lombarde, di Senatori, Deputati, Presidenti di Comizii agrarii, giornalisti, ecc., ecc.

Successo artistico — Notizie particolari e i giornali di Roma c'informano dello splendido successo riportato dalla nostra concittadina prima donna assoluta signora *Fabris Santini*, nell'opera *Ione*, sulle scene di quel Politeama.

L'egregia cantante viene ognora più festeggiata tutte le sere da un pubblico affollatissimo; il che ci raddoppia il desiderio che nutriamo da lungo tempo di udirla una buona volta anche a Padova.

Indirizziamo perciò una preghiera caldissima tanto alle imprese che alla direzione teatrale, affinchè procurino, almeno per la stagione prossima di carnovale, di scritturare la brava *Santini*, che ormai gode di una riputazione artistica stabilita.

Sottoscrizione pubblica *per l'ingrandimento della Birreria di Liesing.* — Anche nell'industria della birra va estendendosi, come per molte altre industrie l'attuazione di quel benefico principio dell'associazione, di cui abbiamo altre volte parlato, e della cui applicazione abbiamo già parecchi esempi anche in Italia.

In Austria, dove ci si precedette su questa via, si stabilì recentemente di estenderlo anche all'esercizio della Fabbrica di Birra di Liesing, mediante una pubblica sottoscrizione, ed allo scopo di dare alla Fabbrica stessa lo sviluppo richiesto dal crescente smercio che si fa oramai di questa gustosa bevanda.

Gli stessi principali capitalisti di Vienna contribuirono a costituire la Società, scorgendo nell'ingrandimento della Fabbrica di Liesing una buona sorgente di lucro non solo per essi, ma anche per tutti i sottoscrittori alle azioni che saranno per emettere. Ed infatti, per far vedere quanto questa Fabbrica di Birra possa in seguito migliorare ed aumentare i suoi prodotti, basti dire che essa non era, pochi anni or sono, che un piccolo stabilimento appena sufficiente alla fabbricazione di 15,000 ettolitri di birra, ed ora costituisce invece un grandioso stabilimento di primo ordine capace di darne annualmente 300,000 ettolitri.

Ma l'industria della birra, benchè esercitata tanto estesamente, non dà però quanto basti per tener dietro al consumo che va giornalmente aumentando, e la Fabbrica di Liesing specialmente ha tante domande di birra da non poterne soddisfare nemmeno la quinta parte. Molti paesi che non facevano uso di birra ora la ricercano avidamente, e per parlar del nostro, ognuno sa che or sono pochi anni le birre estere vi erano qaasi sconosciute, mentre oggidì se ne fa un consumo, che benchè assai forte, è però ancora ben lungi da quello di cui è specialmente suscettibile l'Italia settentrionale, dove si è divenuti avidi bevitori di birra, sopratutto quando è gustosa, aggradevole ed a buon mercato come quella di Liesing. E siccome è appunto la birra di Liesing che costituisce quasi per intiero la quantità consumata in queste provincie, così è a ritenersi che una pubblica sottoscrizione per migliorarne ed estenderne la fabbricazione, e renderne più mite il costo sarà sotto ogni riguardo accolta con molto favore.

La Società costituitasi a questo scopo ha fissato un capitale di fiorini 2,000,000, ossia 20,000 azioni di fiorini 100 cadauna valuta austriaca; e se si riflette, quindi, ai lucrosi dividendi distribuiti da altre consimili Società si può esser certi che questa, superandole in importanza, darà dividendi di gran lunga maggiori.

Una circortanza poi che, se pur facesse di bisogno, può essere chiamata opportunamente in favore di questa Società, si è quella che gli stessi proprietarii primitivi vi prendono parte attiva dimostrando così di riconoscere i vantaggi del principio d'associazione applicato all'esercizio delle grandi industrie ed assicurando alla Fabbrica di birra di Liesing, da essi fondata, un brillante e lucroso avvenire, che ridonderà a vantaggio di tutti gli azionisti.

Infatti fin d'ora sappiamo che alla Borsa di Vienna le promesse di Azioni sono molto richieste e furono ammesse al listino ufficiale con un premio di fior. 23 o L. 55 per cadauna Azione.

Col nostro prossimo numero pubblicheremo il programma per la sottoscrizione alle Azioni pell'ingrandimento della Birreria di Liesing.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 21 maggio 1872

NASCITE. — Maschi n. 1. Femmine n. 2.

MATRIMONI CELEBRATI — Ronca Albino di Giovanni, maggiorenne, cameriere, con Beccherle Maria fu Tommaso, maggiorenne, cameriera, entrambi di Padova. — Nibale Filippo fu Antonio, maggiorenne, con Bortoletto Maria di Pietro, minorenne, entrambi villici di Torre — Bortolami Giovanni Battista di Luigi, maggioronne, facchino, con Rossetto Teresa di Girolamo, maggiorenne, pescivendola, entrambi di Volta Berozzo.

MORTI *nella R. Casa di Pena* — Da Rold Giovanni Valentino detto Xei, fu Giacomo, d'anni 39, di Castion (Belluno) — Marzari Angelo fu Natale d'anni 76, di Veggiano, coniugato.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. - La drammatica compagnia Peracchi rappresenta: *Una catena* di Scribe — Ore 8 1|2.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO *di Padova*

23 maggio

A mezzodì vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 56 s. 30,2

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 57,4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare.

21 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	756,3	755 2	753 0
Termometro centigr.	+20 2	+20 2	+18°6
Tens. del vap. acq. mil	13,38	13,28	13,75
Umidità relativa . . .	76	76	86
Direzione del vento .	E 2	SE 2	NE 3
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodì del 21 al mezzodì del 22
Temperatura massima = 20 8
» minima = +1 5 2

ULTIME NOTIZIE

SENATO DEL REGNO

Nella seduta di ieri (21) il Senato continuò la discussione sulla cassazione unica.

Approvato l'articolo 38 ed ultimo si passò alla discussione sulle modificazioni dei vari articoli del codice di procedura civile e penale.

La legge fu quindi esaurita ed approvata con 48 voti contro 32.

CAMERA DEI DEPUTATI

Estratto telegrafico dell'Agenzia Stefani
Seduta del 21 maggio

Continua la discussione sul bilancio definitivo del 1872 del ministero dell'interno.

All'articolo 8 sorge discussione di massima circa l'applicazione della legge di contabilità nella compilazione dei bilanci, su cui parlano Lanza (ministro), Minghetti, Valerio e Mellana.

Parlano pure Rattazzi e Sella (ministro).

Sui capitoli riguardanti l'amministrazione provinciale, Branca invita il ministero a far cessare la facoltà di concedere annunzi giudiziari ai giornali di provincia, riferendosi alla deliberazione della Camera del 1869, e ad un articolo proposto da Lanza (ministro.)

Billia, Michelini, Macchi e *Lazzaro* fanno considerazioni in appoggio della proposta, segnalando alcuni fatti.

Lanza, ministro, osserva farsi sempre tali concessioni per licitazione, cioè, al maggiore offerente: nei contratti non porsi altre condizioni politiche se non che di non osteggiare gli atti del governo o dei funzionari, e non fare polemiche ardenti da sollevare lotte sociali e personalità, e di essere in tutto temperati come addicesi a giornali che portano il titolo di ufficiali. Dà schiarimenti su fatti speciali.

Segue poscia una breve discussione sopra il tempo opportuno per discutere più o meno profondamente i bilanci.

Si ha da Roma che non è ancora stato nominato il segretario generale del ministero d'istruzione pubblica.

Il deputato Tenca rifiutò l'offerta.

Si crede probabile la nomina dell'onor. Villari.

DISPACCI TELEGRAFICI
(AGENZIA STEFANI)

BARCELLONA, 18 ritardato. — La banda Castells composta di 250 uomini, fu sconfitta. La banda dell'Estremadura fu dispersa. Il generale Lesona entrò ad Onate; gl'insorti abbandonarono quei dintorni. Serrano giunse a San Sebastiano. Le bande della Biscaglia cercano di guadagnare la Francia.

PARIGI, 21. — Thiers ricevette ieri d'Harcourt che partirà immediatamente per Londra.

BAJONA, 20, sera. — Le notizie di Biscaglia dicono che la provincia è pacifica in seguito alla disfatta della banda di Aguirre. Oltre a 5000 insorti si sono sottomessi. La Giunta Carlista di Biscaglia lasciò ieri questa provincia: i suoi membri si sono dispersi; parecchi rifugiaronsi in Francia. Questa dispersione considerasi molto importante, perchè lascia l'insurrezione senza organizzazione.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	21	22
Rendita italiana	74 52	74 57 1|2
Oro	21 54	21 54
Londra tre mesi	27 02	26 96
Francia	107 62	107 25
Prestito nazionale	— —	81 85
Obbl. regia tabacchi	520 —	520 —
Azioni » »	747 75	748 —
Banca Nazionale	— —	— —
Azioni strade ferrate	479 75	479 —
Obbl. » »	225 —	225 —
Buoni » »	540 —	540 —
Obbl. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	17 30	17 23 1|2

Parigi	20	21
Rendita francese 3 0|0	54 85	55 27
» italiana 5 0|0	68 65	69 36
Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	440 —	448 —
Obbligaz. »	257 50	259 —
Ferrovie Romane	125 —	135 —
Obbligaz. »	183 —	184 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	199 —	200 25
Obbl. Ferr. meridionali	207 50	207 75
Cambio sull'Italia	7 1|4	7 1|4
Obbl. Regia Tabacchi	482 50	482 50
Azioni » »	702 50	702 50
Prestito francese 3 0|0	87 80	87 05
Credito mob. francese	— —	— —
Cambio su Londra	25 42	25 41
Aggio dell'oro per mill.	— —	— —
Consolidati inglesi	93 1|8	93 1|4
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Berlino	20	21
Austriache	214 1|2	216 —
Lombarde	117 1|2	119 5|8
Mobiliare	194 3|8	197 3|4
Rendita italiana	67 —	67 1|2
Rendita austriaca	— —	— —

Vienna	20	21
Mobiliare	328 —	332 —
Lombarde	197 90	201 25
Austriache	362 —	361 —
Banca Nazionale	833 —	833 —
Napoleoni d'oro	901 —	903 —
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	113 10	113 30
Rendita austriaca	— —	71 90

Bartolomeo Moschin gerente respons.

MANCIA

L'altr'ieri alle ore 7 1|2 pom. partendosi dall'osteria Stoppato, fuori porta S. Giovanni, entrando in città via S. Prosdocimo, vicolo Ambrolo, piazza de' Signori fino al Teatro Garibaldi, fu perduto un portafoglio di bulgaro rosso contenente circa L. 100, ed altre carte private. Chi l'avesse trovato si prega di voler portarlo al Caffè della Nave dove gli sarà data una competente mancia.

AVVISO

Si rende di pubblica notizia che nel Negozio alla **Città di Padova** situato nella Via *S. Apollonia* N. 1085 A rimpetto All'Anguria il quale è fornito in tutti i generi di *tessuti sia di lino che di cotone,* può realmente offrire garanzie più certe sulle qualità e prezzi anche più buoni che qualsiasi nuova occasione come per asempio un nuovo Bazar od altre combinazione di genere consimile.

1-406

4) **Istruzione sulle specialità contro gl'insetti** del celebre botanico W. Byer di Singapore (Indie inglesi).

Polvere insetticida per distruggere le pulci; si deve cospargerne le lenzuola, allorchè si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e le mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. — Prezzo centesimi 50.

Il composto contro gli scarafaggi e le formiche, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, nonchè negli angoli umidi ed oscuri. Circondarne il piede degli alberi e degli arbusti e spargerne nelle aiuole. Nelle camere da bigatti, ai piedi dei piantoni e lungo le pareti, osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. — Prezzo cent. 80.

L'unguento inodoro per le cimici va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, la quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella quale tità di un pisello, si introduce negli interstizi o fessure dei letti, elastici e mobili, fossero anche ricoperti di stoffe, e ciò praticarsi ogni cinque giorni nell'estate ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque, e colla certezza di un felice risultato. — Prezzo cent. 75.

La polvere topicida va impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzolente e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che si depongono negli angoli delle camere o soffitte infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. — Prezzo centesimi 80.

Contro vaglia postale si spediscono per tutta Italia e per l'estero coll'aumento di cent. 50 per ogni specialità.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro — e Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Lonigo, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Baraglia e nelle principali farmacie del Veneto.

VENDIBILE

alla Libreria Editrice F. Sacchetto

la II^a^ dispensa della

Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.

al prezzo di Lire UNA

Vendibile

alla Libreria editrice F. Sacchetto

IL

MAGNETISMO

DI

FRANCESCO ROSSETTI

IL PALAZZO ZIGNO — MAGGIORE N. 230 DIRIMPETTO AL — VIA MAGGIORE N. 230 DIRIMPETTO AL PALAZZO ZIGNO

PER SOLI 14 GIORNI

PADOVA

VIA MAGGIORE N. 230 DIRIMPETTO AL PALAZZO ZIGNO

INTERESSANTE PER LE SPOSE

Il rappresentante della casa VON DER HAYD NJAUCHZEN d'Amsterdam avverte questo rispettabile pubblico padovano, nel ritorno dal suo viaggio dell'Olanda in Italia con un grande **emporio di Telerie e Biancherie ben confezionato col ribasso del 25 per 0[0 sotto il prezzo di costo.**

Spero che i miei clienti, che ebbi l'onore di servire l'anno scorso verranno ad onorarmi anche quest'anno.

Malgrado il grande aumento di tutti i filati noi possiamo vendere la nostra merce al **25 per 0[0 sotto il prezzo di costo,** la suddetta casa ha fatto una compr.ta degli suddetti generi da una casa di commercio necessitata di realizzare i propri fondi.

Basta il più piccolo acquisto per persuadersi del buon mercato.

Il Rappresentante
RICHARD EPSTEIN

CORREDI DA SPOSA
sempre pronti
da L. 350, 400, 500 e 1000

PREZZO CORRENTE

chi compera per L. 100 avrà a gratis 12 fazzoletti
» » 300 » un servizio
da tavola per 12 persone.

25 per 100 di ribasso

SI VENDE
anche a singoli pezzi
ed a prezzi fissi

Fazzoletterie 1[2 dozzina Fazzoletti col bordo colorato . . . . . L. 2,— 3,—
1[2 dozz. Fazzoletti di tela finissima » 5,50 7,50
1[2 » » per uso di tabacco vero lino . . . . » 4,50 8,—
1[2 » » bianchi di tela L. 3, 3,50 4, 5, 6, fini 12.
Fazzoletti ricamati colla cifra L. 1, 1,25, 1,50, 2
Telerie Tela casalinga tutto lino garantita da C. 70 al braccio e più.
Tela d'Olanda, Belgio, Boemia, Slesia e Creas di Vienna.
Tela da lenzuola per letti matrimoniali di 3, 4 1[2 e 5 braccia d'altezza.
Una pezza di Shirting di 62 braccia uso tela per sole L. 28,50.
Tovaglierie 1[2 dozzina Mantini da tavola L. 4.
1[2 dozzina Serviete desert da L. 2 e più.
Un servizio da tavola per 6 persone di puro lino per sole L. 10, 12, 14 e più.
Un servizio da tavola per 6 persone in fiandra da L. 15, 18, 20 e più.
Un servizio da 12 persone da L. 20, 25, 30. in più.
1[2 dozzina di Asciugamani di lino da L. 5,50, 6, 7,50 e più.
Tende e Tendine di Gypur Inglese; si vendono al paio e si vendono in braciatura a prezzi mai esistiti.
Grandioso assortimento di ultima moda Colli da L. 3, 3,50, 4 la mezza dozzina; e Manichini di tela inglese finissima da L. 4,50, 5 la dozzina.
Coperte da letto di Piquet di piazze 1, 1 1[2 e 2.
30000 Davanti di camicie e Pettorine.
Calze per uomo e signora della stagione a prezzi modicissimi.
Biancheria. Ultima novità in Camicie di tela colorate a più di 200 disegni tutti colori garantiti.
Camicie per uomo di Shirting inglese a L. 3,50 e più.
Dette di tela finissima a L. 6, 7, 8, 10, 12.
1 paio Mutande da uomo in tela 3,50 e più.
Camicie per signora di Shirting Inglese da L. 3, 4,50, 6.
Dette, a vari disegni tutto filo garantito da L. 5,50, 6.
Dette di tela finiss. con ricami a L. 7,50, 8, 10, 12.
1 Paio Mutande da signora da L. 2, 2,50, 3.
Dette, con ricami . . . . . L. 4,50, 6, e più.
Camicie da notte colle maniche lunghe L. 5.
Accapatoi da pettinarsi a L. 4 e più.
» lavorati elegantemente a L. 6, 8, 10.
Vesti da camera intiere a L. 20.
Corpetti da letto da L. 4,50, 5, 6, 8 e più.
Assortimento Sottane a uso di costume e collo strascico da L. 4,50 in più.
Copribusto da L. 1,75, 2, 3, 4 e 5 con ricami.
Grandioso assortimento in Maglierie di lana e cotone a prezzi mai esistiti.
Corpetti di lana salute per uomo e signora a sole L. 3,50 e più.
Corpetti di seta per sole L. 10.

Si prega di far attenzione che abbiamo un bellissimo assortimento di Percalli di Francia in più di 300 belli disegni, colori garantiti per uso di camicie d'uomo e vestiti d'estate per le signore. Si dà il campione per prova a gratis.

Ogni qualità di merce è pronta. Si spedisce in provincia contro vaglia postale.
Si garantisce la merce che noi vendiamo, sempre disposti a riprendere e cambiare a volontà.
La vendita non dura più che per soli 14 giorni.

N. 1581 1-401

PROVINCIA DI UDINE

Avviso d'Asta

In esecuzione della Legge del 20 aprile 1871 N. 192 (Serie II.) e del Regolamento approvato con R Decreto 1 ottobre 1871 462 (Serie II).

si fa noto

1. L'asta per l'appalto della Ricevitoria Provinciale di Udine, per l'epoca da 1 Gennaio 1873 a tutto 31 Dicembre 1877, avrà luogo nel giorno di Martedì 18 Giugno p. v, alle ore 11 ant. nella sala delle sedute della Deputazione Provinciale, sotto la presidenza del R. Prefetto, coll'intervento della Deputazione Provinciale, di un Delegato Governativo dell'Amministrazione Finanziaria, e coll'assistenza del Segretario Provinciale.

2. L'asta si terrà col metodo della candela vergine, in conformità al disposto dell'art. 94 del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 4 Settembre 1870 N. 5852, e si aprirà sull'aggio di Cent. 65 per ogni cento Lire di versamenti.

3. Le offerte in diminuzione dell'aggio sopra fissato non potranno essere inferiori ad un centesimo di lira.

4. Gli aspiranti all'appalto non dovranno trovarsi in alcuno dei casi d'incompatibilità indicati negli art. 14 e 78 della Legge 20 aprile 1871 N. 192 (Serie 2).

6. Peressere ammesso ad offrire, ogni aspirante dovrà presentare all'Autorità che presiederà all'asta una regolare quietanza comprovante l'effettuato deposito (a garanzia dell'offerta) nella Cassa del Ricevitore Provinciale, in denaro, od in rendita pubblica dello Stato al prezzo di L. 73:30 per ogni cinque di rendita desunto dal listino inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 10 maggio 1872 N. 130, della somma di L. 79,738 corrispondente al 2 per 0[0 delle annuali riscossioni che si calcolano approssimativamente in L. 3,986,900.

6. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore dovranno aver unite le cedole semestrali, non ancora maturate; se nominativi, dovranno essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

7. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1 dei capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale del 1 ottobre 1871 N. 463, dovrà presentare la cauzione per l'importo di L. 639,200:70, ai termini e nei modi stabiliti dagli art. 16 e 17 della succitata Legge.

8. Il deposito effettuato dall'aggiudicatario a garanzia dell'offerta non sarà restituito se non dopo stipulato ed approvato definitivamente il Contratto; quelli effettuati dagli altri aspiranti saranno restituiti appena chiusa l'asta.

9. Le offerte per altra persona nominata, devono essere corredate di regolare procura, e, qualora venisse offerto per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà esser fatta all'atto dell'aggiudicazione, ed accettata dal dichiarato entro 24 ore, ritenuto (obbligato il dichiarante a mantenere l'offerta nel caso che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o la persona dichiarata si trovasse in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della Legge sopracitata.

10. Il deliberatario, oltre all'osservanza delle prescrisioni portate dalla Legge 21 Aprile 1871 N. 192, dal relativo Regolamento 1 Ottobre detto anno N. 479 sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, e dai Capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale 1 Ottobre 1871 N. 463, si obbliga anche all'osservanza dei Capitoli Speciali deliberati dalla Deputazione Provinciale nella seduta del giorno 27 Novembre 1871 N. 3792, approvati dal Ministero delle Finanze con Dispaccio 23 Febbraio p. p. N. 68222, i quali ultimi qui sotto sono riportati.

11. L'aggiudicazione della Ricevitoria non avrà luogo se non si hanno le offerte di due concorrenti almeno. L'aggiudicatario rimane obbligato per il fatto stesso dell'aggiudicazione, la Provincia dopo approvata dal Ministero delle Finanze.

12. Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta ed alla stipulazione del Contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della Legge sopracitata, staranno a carico dell'aggiudicatario.

Udine, 13 Maggio 1872.

Il R. Prefetto
Presidente della Deputazione Provinciale
CLER.

Capitoli Speciali per l'esercizio della Ricevitoria Provinciale delle Imposte Dirette.

Art. 1. Il Ricevitore delle Imposte Dirette adempie l'Ufficio di Cassiere della Provincia senza corrispettivo.

Art. 2. In tale qualità risponde a scosso e non scosso delle partite, costituenti titolo di credito di diritto pubblico, ed a semplice scosso delle entrate di diritto privato.

Art. 3. La respondenza a scosso e non scosso delle partite costituenti titolo di credito di diritto pubblico resta stabilita al quinto giorno successivo alla scadenza prefissa per versamento nella Cassa Provinciale.

Art. 4. L'Amministrazione Provinciale è facoltizzata a disporre in qualunque tempo la scadenza per la riscossione delle proprie entrate diverse dalle sovrimposte provinciali.

Art. 5. L'Amministrazione del Collegio femminile provinciale Uccellis, e di qualunque altra istituzione che dalla provincia venisse attivata, per quanto risguarda la gestione di Cassa, si intende accollata al Ricevitore, a meno che la Deputazione non disponesse altrimenti.

Art. 6. Restano a carico del Ricevitore tutte le spese che pel regolare andamento del servizio delle riscossioni e dei pagamenti si rendessero necessarie, comprese quelle dei registri e stampe di qualsiasi specie, in conformità ai moduli che gli venissero prescritti.

Art. 7. Il Ricevitore, oltre all'estinguere i mandati, dei quali è cenno nell'art. 84 della Legge 20 aprile 1870 N. 192, dovrà prestarsi per l'esecuzione degli ordini che la Deputazione Provinciale fosse per impartire per la temporanea utilizzazione dei fondi giacenti e loro reincasso, e ciò senza verun compenso.

Art. 8 L'ammontare della cauzione da prestarsi dal Ricevitore per conto della Provincia per le entrate diverse dalle sovrimposte Provinciali resta stabilito in L. 87,440

AVVISO D'ASTA

Dovendo il Consiglio d'Amministrazione del 27o Reggimento Fanteria addivenire alla vendita di parecchi oggetti di corredo militare ed altro fuori d'uso e deteriorati, consistenti, in giberne, cinghie da fucili, cinturini, stivalini, mastelli di legno, carta, ecc. ecc.; previene chi possa averne interesse che lunedì 27 corrente alle ore nove antimeridiane nel quartiere S. Agostino terrà Asta pubblica per la suddetta vendita.

Padova, 21 maggio 1872.

Il maggiore R.e del 27. Fanteria
PAGNINI

1-405

Pillole di S. Fosca 8-288

PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE

Sono il migliore rimedio che abbia riscosso l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali discrasie, perchè composte di sostanze vegetali di certa azione depurativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mantengono il fomite morboso. Per questo si propinano con indescrivibile vantaggio nelle malattie della pelle come **erpete, psoriasi, pitiriasi,** ecc. Per le affezioni di fegato sono lo specifico, specialmente nelle leggiere epatiti ed ingorghi. Avvalorano l'appetito e questo fanno tornare allorquando si è offerta qualche lunga e penosa malattia. Nei dolori di capo, nelle flatulenze, negli imbarazzi gastrici si usano con grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgativa **pronta e sicura** specialmente nelle abituali stitichezze.

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Sono raccomandate alle giovinette che tardano a sviluppare e alle donne che hanno la mestruazione scarsa e dolorosa, infine le PILLOLE DI S. FOSCA sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie dei nervi, ipocondriache e nelle affezioni isteriche.

Ogni scatola L. 2,50 - Sei scatole L. 12 con istruzione

Spedizione franza in tutto il Regno contro Vaglia postale. - Deposito generale in FIRENZE all'Agenzia Internazionale di Pubblicità e Commercio di Luigi Montelatici, via Ghibellina 110 (palazzo Borghesi) e via Pandolfini 23. - In PADOVA presso la farmacia Viviani.

IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In ogni tempo le preparazione balsamiche hanno goduto di una voga meritata per guarire le *tosse, reuma, catarri, grippe, bronchitidi, irritazioni di petto.* Il sciroppo e la Pasta di succo di Pino, di Lagasse, farmacista a Bordo, che contiene i principi balsamici e resinosi del pino marittimo extratti per mezzo del vapore, sono al giorno d'oggi i prodotti i più nuovi ed i più ricercati contro queste diverse affezioni; si è a *Arcachon* vicino a Bordeaux che i medici di Parigi spediscono le persone attaccate da malattie di petto per guarirli per mezzo delle emanazioni profumate del pino marittimo.

NUOVO MEDICAMENTO PER L'ASMA

Il signor Baret, di Parigi, attacato da asma da molti anni, non poteva coricarsi senza provare soffocazioni violenti che minacciavano la sua vita; dopo circa tre anni, era ridotto a passare la notte sopra una sedia. Per consiglio del professore *Leconte*, fece quindi uso dei CIGARETTI INDIANI dei signori Grimault e C[ia], farmacisti a Parigi; il sollievo fu immediato, da questo momento le soffocazioni cessarono; dopo alcuni giorni egli potè coricarsi ed ogni volta che provava un accesso, l'aspirazione di qualche soffio di fumo dei cigaretti era sufficiente per calmarlo.

UN NUOVO BOMBONE PETTORALE

Le *Pastiglie al lattucario e lauroceraso* di Grimault e C[ia], farmacisti a Parigi, sono oggi i bomboni più ricercati dagli ammalati e dai medici per guarire la *tosse*, i *raffredori*, i *catarri*, il *grippe*, i *mali di gola*, la *bronchite*, la *tosse ferina*, ecc. Ad un gusto aggradevole e delizioso, esse uniscono il vantaggio di contenere i due principi più inoffensivi e nello stesso tempo i migliori raddolcenti della materia medica, senza alcuna traccia d'oppio.

MATICO DEL PERU

CONTRO LE GONNOREE E BLENNOREE

Per guarire le sudette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intiero danno la preferenza all'*Iniezione vegetale al matico di Grimault e C[ia]*, che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico di Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gonnoree, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. È il solo medicamento di questo genere di cui ne sia permessa l'entrata in Russia. — Esigere la firma *Grimault e C[ia]*.

8-156

Deposito in Padova presso la farmacia Cornelio

SQUERCINA GIUSEPPE
avvisa

che in Ponte di Brenta (Sobborgo di Padova) riattivò la vecchia Fabbrica di vasi in terra cotta da agrumi e fiori, in variato assortimento, ed in grandezze straordinarie. Oltre di essere i migliori conosciuti pella durata contro alle intemperie, sono anche in pari tempo a prezzi convenientissimi. 9-361

Presso il Sig. DANESI NAPOLEONE
Via Codatunga - Ponte della Bovetta Numero 4839 A
si acquistano

ossa animali

in qualunque quantità

al prezzo di L. **9** al quintale, rilevando il genere anche alla casa del venditore.

Gli acquisti si fanno tanto al recapito suddetto quanto al deposito situato in Casamatta sulle mura a S. Massimo. 5-389

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in ustria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale.* Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAUDEAU DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottor GIRAUDEAU SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 19—74

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto